Al «Curi» la partita che racchiude il maggiore interesse della domenica calcistica (ore 15,30)

Perugia-Milan vale uno scudetto

Castagner recupera Dal Fiume e il «graziato» Bagni; Liedholm potrà contare su Collovati e Antonelli - Il Napoli ancora arbitro della situazione, dovendo incontrare oggi il Torino e sabato prossimo il Perugia? - La Roma non si deve distrarre ad Avellino - La Lazio (multa di mezzo milione per gli «undici» di Verona) ospita il Catanzaro di Palanca - Le altre partite

L'opinione di GIANNI DI MARZIO sul campionato

«Ultima spiaggia» per il Torino a Napoli

Perugia-Milan a giudizio di tutti è la partita chiave della giornata. Personalmente trovo importante ma non determinante questo incontro in quanto, a mio avviso, il discorso scudetto non è limitato esclusivamente alle due squadre che tra poche ore si scontreranno. C'è ancora l'Inter, ad esempio, che se dimostrerà di avere imparato la lezione impartitagli dalle continue delusioni alle quali è andata incontro, giocando sul proprio terreno, potrà ancora dire la sua. A condizione, naturalmente, che oggi batta l'Ascoli e che il Perugia fermi il Milan. C'è poi la stessa Juventus che potrebbe reinserirsi nel discorso scudetto se scon ggerà l'Atalanta; come cioè, infine, il Torino che, se riuscirà a vincere a Napoli, diventerà l'inseguitrice più accreditata dei rossoneri. Perugia-Milan è importante, dunque, ma non meno importanti sono gli altri incontri, alcuni dei quali investono direttamente e contemporaneamente i discorsi sullo scudetto e sulla salvezza. Una giornata, dunque, che potrebbe ulteriormente rendere incerte le sorti del campionato. In questo contesto non mi sentirei neppure di escludere le possibilità di un eventuale spareggio per l'assegnazione dello scudetto.

Passando al calendario della giornata, il Perugia — come accennato — tenta il colpo grosso. L'impresa, comunque, non è delle più facili perché il Milan si è sempre saputo riprendere bene in questa stagione dai momenti critici. Il Torino, dal canto suo, a Napoli si gioca le ultime chance. Per gli uomini di Radice, Napoli rappresenta l'«ultima spiaggia». L'incontro per il Torino è determinante perché proprio i granata saranno gli ultimi avversari ad impegnare il Milan in uno scontro diretto. Difficilmente, però, gli uomini di Radice riusciranno a far bottino al San Paolo. Sulla loro strada c'è un Napoli che a distanza di 15 giorni ha ritrovato entusiasmo, estimatori, padri, madri e parentele. Un Napoli che darà certamente filo da torcere agli avversari. Personalmente ho piacere che alla squadra partenopea si sia aperta la possibilità di chiudere in crescendo il campionato. Del resto i risultati positivi che il Napoli ha ottenuto nelle ultime due settimane, sarebbero potuti venire già da mesi se solo la squadra avesse avuto maggiore entusiasmo. Ritengo, infatti, e senza voler peccare di presunzione, che la compagine partenopea è da alta classifica, una squadra che senz'altro avrebbe meritato posizioni migliori anche in relazione al campionato, alquanto mediocre, di quest'anno.

A distanza di pochi chilometri da Napoli c'è Avellino-Roma. Una partita delicata per entrambe le squadre. L'Avellino ha la opportunità di tirarsi completamente fuori dalla mischia, a patto che riesca ad imporsi nei due consecutivi impegni casalinghi. Una occasione, questa, che difficilmente gli uomini di Marchesi si lasceranno sfuggire. Una eventuale vittoria dell'Avellino metterebbe nuovamente nei guai la Roma, anche perché il Bologna è atteso ad un doppio confronto interno con il Verona prima e con la Lazio poi. Indubbiamente la Roma ha un potenziale giocatori che mal si riflette sulla classifica. E ciò a conferma che non è sufficiente il valore individuale degli uomini se a tale valore non è abbinata la piena consapevolezza dei propri mezzi.

Certo, dispiace vedere lottare per la sopravvivenza due club prestigiosi come quello giallorosso e quello rossoblù, club che dovrebbero riservare ben altre soddisfazioni ai propri sostenitori. Ma evidentemente le due società ora pagano lo scotto di scelte sbagliate.

Tornando alla giornata odierna consiglierei alle pericolanti di cercare di mettersi al sicuro al più presto. Attendere le ultime giornate potrebbe risultare fatale per qualcuno, perché potrebbe accadere di tutto, anche qualcosa di poco limpido sia sotto il profilo sportivo che umano.

Gianni Di Marzio

ROMA — Oggi Perugia-Milan, un incontro che vale uno scudetto. Castagner e i suoi avevano sperato in un evento del genere. La speranza si è tradotta in certezza mercè i due consecutivi appannamenti dei rossoneri a San Siro, contro Vicenza e Napoli. Lo scontro diretto di oggi dirà chi delle due è la più forte, indicando anche la maggiore candidata allo scudetto. Ma a prescindere dal risultato odierno, a noi preme sottolineare come i grifoni abbiano meritato ampiamente di battersi a tu per tu con i milanisti. Per la verità lo avevamo sperato anche noi, e ne avevamo accennato su queste stesse colonne. Ma tale speranza si era affievolita di molto, dopo che all'«ottava» il Milan era riuscito a conservare tre punti di vantaggio sul Perugia. Lo scivolone con il Napoli (pur con l'attenuante delle assenze di Rivera, Collovati, Antonelli e Bet) ha fatto il gioco dei grifoni che avevano strappato il pareggio a Torino.

Ed ora al Perugia si offre la grossa occasione dell'aggancio. Ma anche qualcosa di più: il turno successivo (sabato 14), infatti, favorirà i grifoni che riceveranno il Napoli, mentre il Milan sarà in trasferta a Torino. Cioè a Pasqua potrebbe verificarsi il sorpasso, sempre che oggi i grifoni battano i rossoneri e facciano ancora centro con il Napoli. Di converso, i milanisti dovrebbero e perdere oggi e perdere a Torino. Siamo nel campo delle ipotesi, ma mica tanto. Ora voi direte che in questa stagione è stato possibile il salto di qualità, anche perché i valori espressi dal calcio italiano sono piuttosto livellati. In parte siamo d'accordo con questo rilievo. Non per niente le squadre italiane sono state estromesse dalle Coppe europee, tanto che nel 1979-'80 avremo soltanto due posti nell'UEFA. Ma va dato atto alla società, dal presidente D'Attoma al ds Ramaccioni per finire all'ultimo impiegato, di aver svolto un serio lavoro di programmazione. In pratica l'allenatore Castagner è stato messo nelle condizioni di poter fare, in tutta autonomia, le sue scelte. Cosa che non è sempre possibile neppure in società di ben altro nome. Ma è altrettanto chiaro che il fenomeno affonda le sue radici in motivazioni ben più articolate, ma che non spetta a noi analizzare. A noi, comunque, fa personalmente piacere che si sia verificato un tale evento. E' il segno tangibile che una sana conduzione societaria, una oculata politica di bilancio (pur rimproverando a D'Attoma i prezzi d'ingresso troppo alti) danno i loro frutti. E non sarà certamente il Perugia una delle società che fallirà — come ha paventato il presidente della FIGC, Artemio Franchi.

Indubbio poi che oggi, a far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei padroni di casa, possa contribuire, in maniera determinante, il pubblico. E sarà un pubblico strabocchevole, che neppure il «Curi» potrà contenere. Un pubblico che — per fortuna sua e del calcio — non è mai stato posseduto dalla fobia del campanilismo. E l'incontro sarà altamente avvincente, perché se è vero che Castagner farà assumere ai suoi una tattica prudenziale, è altrettanto vero che la smania di vittoria non tradirà le attese. Perché è inutile andare a scomodare tanti sofismi: se si vuol veramente puntare allo scudetto, l'unica strada è la conquista dei due punti. Fortuna che ai recuperi, da parte di Liedholm, di Collovati e Antonelli, Castagner ha potuto rispondere con quello di Dal Fiume e del «graziato» Bagni. Cosicché le forze si bilanciano e le squadre si potranno affrontare a viso aperto. Logico che il Milan punti perlomeno al pareggio. Il suo sarà sicuramente un gioco di rimessa. Aspetterà, cioè, che il Perugia esca dal guscio per infilarlo in contropiede. Ci riuscirà? Noi pensiamo che non dovrebbe essere facile, perché i grifoni oltre che imbattuti vantano la migliore difesa del campionato: soltanto 11 gol al passivo.

Ma neppure per il Perugia del «collettivo» sarà facile smantellare la roccaforte rossonera. Ci fosse stato anche Vannini (crediamo che Zecchini possa egregiamente assolvere il compito di «libero» al posto dell'infortunato Frosio), la percentuale sarebbe stata più consistente. Ma non crediamo di sbagliare se affermiamo che i grifoni ce la metteranno tutta. Queste sono occasioni d'oro, sciuparle senza averle consumate per intero, sarebbe imperdonabile. Se poi il migliore dovesse dimostrarsi il Milan, evviva il Milan. Il Perugia non ne verrebbe assolutamente diminuito: la sua parte l'ha fatta, perché è grazie al Perugia e anche al Milan che il campionato ha conservato tutto il suo interesse, la sua carica di incertezza. Se poi il Perugia facesse il grosso colpo, allora evviva il Perugia.

Ma un'altra partita tiene il cartello, legata da un cordone ombelicale con la prima. Il Napoli ospita il Torino: pare quasi che debba essere proprio Vinicio l'arbitro dello scudetto. Ha battuto il Milan, oggi se la vede col Torino e sabato prossimo andrà a casa del Perugia... Beh se dovesse riuscire in quello che sulla carta sembra le sia preoluso, allora si che la soddisfazione sarebbe tanta. Anzi, potrebbero persino nascere i presupposti per imporre certe scelte allo stesso presidente Ferlaino. Perché deve essere chiara una cosa: il successo di San Siro non cancella minimamente i problemi del Napoli, così come non cancella il successo sul Vicenza quelli della Roma. Valcareggi si è lasciato andare ad affermazioni che — ci displace — non condividiamo. Che senso ha parlare di scudetto nel giro di tre anni, quando c'è tuttora in piedi un problema di salvezza? La prudenza non è mai troppa: le fughe in avanti non servono alla Roma. E' pure vero che se Anzalone dovesse restare alla guida della società, «zio Uccio» avrà molte probabilità di restare, magari come dt. Ma ci pare rischioso essersi lasciati andare ad affermazioni, secondo le quali neppure una sconfitta ad Avellino non pregiudicherebbe la salvezza della Roma. Noi ci auguriamo che la squadra non si sia lasciata incantare da un simile piffero: sarebbe oltremodo pericoloso. Giocare bisogna e ancora giocare. Se poi la Roma dovesse perdere, lo avrà fatto con onore.

La Lazio, dal suo canto, dilaniata nella scorsa settimana dalle polemiche (punite da Lenzini con mezzo milione di multa ciascuno per gli «11» che hanno giocato a Verona), dovrebbe aver ritrovato la necessaria concentrazione. Il pareggio in Coppa Italia a Palermo sembra andare in questa direzione. Il Catanzaro non è avversario facile e Palanca resta lo spauracchio delle squadre romane. Poi, al termine del torneo, vedremo — stante le dichiarazioni di «capitan» Wilson — chi si è comportato da vero professionista e chi no. Chiudono la giornata Bologna-Verona, Inter-Ascoli, Juve-Atalanta, Vicenza-Fiorentina.

g. a.

Così in campo al «Curi»

PERUGIA		MILAN
Malizia	1	Albertosi
Nappi	2	Morini
Ceccarini	3	Maldera
Zecchini	4	De Vecchi
Della Martira	5	Collovati
Dal Fiume	6	Baresi
Bagni	7	Buriani
Butti	8	Bigon
Casarsa	9	Novellino
Redeghieri	10	Antonelli
Speggiorin	11	Chiodi

ARBITRO: Agnolin

IN PANCHINA: Grassi (12), Cacciatori (13), Goretti (14), per il Perugia. Rigamonti (12), Minoia (13), Capello (14), per il Milan.

Michelotti ammette: «Mi sono sbagliato» Bagni riqualificato

MILANO — La «Disciplinare», come era prevedibile, ha accolto il ricorso d'urgenza, presentato dal Perugia, avverso alla squalifica di Bagni.

L'arbitro Michelotti, infatti, nel «supplemento» del suo referto, ha ammesso di aver invertito i nomi di Redeghieri (fallo su Sala) e di Bagni (ostruzione). Di conseguenza la C.D. ha annullato la squalifica, infliggendo a Bagni l'ammonizione e a Redeghieri l'ammonizione con diffida «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

La C.D. ha pure ridotto da quattro a tre giornate la squalifica inflitta a Vavassori dell'Atalanta.

Gli arbitri (ore 15.30)

Avellino-Roma: Michelotti; Bologna-Verona: Matteoli; Inter-Ascoli: Paparesta; Juve-Atalanta: Menicucci; Vicenza-Fiorentina: Ciulli; Lazio-Catanzaro: Mascio; Napoli-Torino: Longhi; Perugia-Milan: Agnolin.

Serie B: anche se le prime della classe appaiono in ribasso

Cagliari-Udinese «clou» del torneo

La 27. giornata del campionato di serie B presenta il «clou» del torneo: Cagliari-Udinese. Per la verità, sino a qualche settimana fa, la partita avrebbe promesso scintille ma, oggi come oggi, la prima e la seconda della classifica, specie la seconda, appaiono in ribasso o, quantomeno, non più con lo smalto che le aveva condotte a dominare il girone d'andata. La posta è, comunque, grossa per i padroni di casa, che sentono alle spalle il fiato delle più immediate inseguitrici, che attendono speranzose un «ritorno» della capolista, tale da mettere in difficoltà gli uomini di Tiddia. Meno impegnativo il compito dei friulani che, peraltro, devono dimostrare che il pareggio casalingo col Brescia e la sconfitta di Lecce sono stati soltanto degli episodi. Un pareggio, forse, accontenterebbe entrambe.

In attesa di notizie da Cagliari, intanto, il Pescara fa visita al «miracolato» Cesena, che è alla ricerca dei punti tranquillità, la Pistoiese affronta l'ostica trasferta di Ferrara dove troverà una Spal distesa e quindi in grado di far gioco, il Monza sarà ad Arezzo per vedersela su campo neutro con la Ternana, che sta, sia pure faticosamente, cercando di superare l'«handicap» del lungo esilio e, infine, il Lecce si trova nella vicina Taranto al cospetto di una squadra in ambasce, che si gioca una delle poche «chanches» che le rimangono per evitare la retrocessione sicché la giornata si presenta dura per gli uomini di Santin.

Come si vede se il Cagliari ha le sue gatte da pelare le altre aspiranti alla seconda e terza piazza non hanno certo di che scialare.

Sul resto del cartellone spicca su tutte Palermo-Genoa. Alla Favorita, infatti, la squadra di casa ha l'opportunità, trovandosi di fronte la sconclusionata squadra rosso-blu, di avvicinarsi ulteriormente al gruppetto di testa (Udinese esclusa). Se ciò si verificasse i siciliani sarebbero addirittura ancora in grado di dire la loro (anche il distacco dalla terza è sensibile) in materia di promozione. E che il Palermo abbia la possibilità di far uscire la ciambella col buco lo ha confermato contro la Lazio nell'incontro di coppa Italia. E il Genoa? Mah!

Il Bari ospita il Rimini. I «galletti» hanno l'assoluta necessità di allontanarsi subito dalla zona che scotta. E il Rimini dovrebbe offrirglierne la possibilità stante la modesta cifra tecnica dei romagnoli. Arduo, invece, il compito della Sambenedettese, che gioca a Brescia contro quella squadra di Simoni che sembra aver trovato proprio ora il suo momento migliore. Improba, infine, la trasferta della Nocerina a Foggia. La squadra campana è sull'orlo del baratro e ha bisogno di far punti ogni domenica. Ma non le sarà facile raccoglierne oggi.

Chiude Sampdoria-Varese. E anche se la logica ha poco a che spartire coi risultati calcistici (relativamente parlando) par fuori di dubbio che i blucerchiati possano infoltire ulteriormente il loro già abbastanza pingue carniere di punti.

Carlo Giuliani

Gli arbitri (ore 15,30)

Bari-Rimini: Panzino; Brescia-Samb: Ballerini; Cagliari-Udinese: Lo Bello; Cesena-Pescara: Bergamo; Foggia-Nocerina: Patrussi; Palermo-Genoa: Pieri; Sampdoria-Varese: Tani; Spal-Pistoiese: Terpin; Taranto-Lecce: Materassi; Ternana-Monza (c. n. Arezzo): Lapi.

Dal 2 al 20 aprile

I Concessionari Renault vi invitano al grande

Festival Renault 5

Un altro grande avvenimento, un'altra grande manifestazione, un'altra grande opportunità che tutti i Concessionari e Filiali della Renault hanno preparato per voi: il Festival Renault 5, che si svolgerà dal 2 al 20 aprile e avrà come protagonista la inimitabile "cittadina del mondo".

Voi sarete gli ospiti di questo Festival. Troverete tutte le versioni della gamma Renault 5 (850, TL 950, TS 1300, Alpine 1400, Automatica) e, per la prima volta in Italia, una splendida star: la nuova, fantastica Renault 5 "stile americano", battezzata Le Car perché unisce al gusto europeo lo stile tipicamente USA delle decorazioni e degli accessori.

La Renault 5 Le Car "stile americano" è disponibile in soli 2 mila esemplari personalizzati e numerati. Rispetto alle altre Renault 5, si distingue per... ma no, non parliamone adesso, meglio andare a scoprirlo di persona.

Ricordate: dal 2 al 20 aprile siete invitati al grande Festival Renault 5. Sarete i benvenuti presso ogni Concessionario Renault, che oltre alla Renault 5 "stile americano" vi riserva tante altre bellissime sorprese, offerte, regali, omaggi. Per tutti e senza alcun impegno.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

- 30 viaggi gratis in USA con il supersonico Concorde
- Renault 5 "stile americano" in serie limitata e numerata
- vetture a prezzo bloccato
- anticipo da L. 250.000 più messa su strada
- speciali formule di pagamento Diac Italia-Credito Renault
- pronta consegna
- ritiro usato tuttemarche
- superequipaggiamento "5" a prezzo superconveniente
- scelta fra 6 versioni, dalla 850 alla Alpine 1400
- torcia Superpila in omaggio al termine del test Renault 5

Aut. Min. N. 4/200854